

10 novembre 2006 0:00

5 PER MILLE. VERSO L'INCIUCIO PER RIPRISTINARLO. GOVERNO E OPPOSIZIONE, QUANDO SONO SOLDI PER SE STESSI, TROVANO SEMPRE L'ACCORDO, COME PER IL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI

Firenze, 10 Novembre 2006. Secondo quanto fa sapere il vice-capogruppo dell'Ulivo alla Camera, Marina sereni, il 5 per mille, visti i tanti emendamenti presentati dalla maggioranza e dall'opposizione dovrebbe essere reintrodotta nella Finanziaria.

Il 5 per mille e' quel contributo volontario che abbiamo dato in via sperimentale nella denuncia dei redditi ad alcune associazioni o enti pubblici per aiutarli nelle loro politiche di presunto interesse pubblico. Una delle poche cose positive della **Finanziaria approvata dal Governo e' il non rinnovo per questo esperimento. Noi abbiamo esternato la nostra soddisfazione** perche' abbiamo sempre creduto che si trattasse: 1) di una regalia alle pubbliche amministrazioni locali che gia' ci riempiono di tasse; 2) di un finanziamento pubblico ad associazioni private come anticamera di una corruzione e un malaffare tipo il finanziamento pubblico ai partiti; 3) di un motivo, visto che molte associazioni e universita' chiedevano questa elargizione per la ricerca scientifica, per non dare sostanziosi e necessari contributi ad un settore che langue.

Ma "il lupo perde il pelo ma non il vizio". Quando si tratta di soldi per se stessi, infatti, le forze politiche di governo e di opposizione riescono sempre a trovare un accordo, cosi' come accade con il finanziamento pubblico ai partiti o gli aumenti di stipendio per se stessi. Il 5 per mille riguarda molto i partiti politici, perche' nella maggiorparte dei casi si tratta di finanziare tutte quelle strutture, pubbliche o private che siano, che in qualche modo devono la loro esistenza alle prebende dei partiti.

Non possiamo che auspicare in un balzo di sensibilita' civica dei parlamentari, nonche' rispetto per i contribuenti e gli elettori.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc